

Università degli Studi di Bari Aldo Moro				
Dipartimento di Scienze Politiche				
<b>Corso di Laurea Magistrale in Relazioni internazionali (RI) e  Corso di Laurea in Lingue Moderne per la cooperazione, curriculum:  Cooperazione Internazionale – A.A. 2014-15</b>				
Settore scientifico disciplinare:  IUS 14	<b>Insegnamento di</b>			
	<b>Relazioni esterne dell'Unione Europea</b>			
	Anno di corso	Semestre	Data d'inizio	Data fine
	Secondo	Primo	Settembre 2014	Dicembre 2015
Docente	Valeria Di Comite  Telefono: 080-5717776  e-mail: valeria.dicomite@uniba.it		Ricevimento: giovedì 9.30-13.30 Luogo ricevimento: Corso Italia 23, 3° piano, stanza 17	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	64			64
Crediti	8			8
Propedeuticità	No			
Pre-requisiti	È opportuno che lo studente posseda le fondamentali nozioni di Diritto internazionale (almeno relative alla soggettività giuridica internazionale e al sistema delle fonti) e di Diritto dell'Unione europea (sistema istituzionale, principi e fonti, ricorsi giurisdizionali)			
Risultati apprendimento specifici	I risultati di apprendimento specifici attesi a conclusione dello studio di questa materia sono: - conoscenza della specifica materia delle relazioni esterne dell'Unione europea che richiede la capacità di ricostruzione – sistematica dei rapporti triangolari tra ordinamento internazionale, ordinamento europeo e ordinamento italiano, anche sotto il profilo politico - capacità di applicazione delle conoscenze acquisite e di raccordo con la realtà attuale nella politica estera dell'UE; - autonomia di giudizio sul funzionamento dell'Unione europea attraverso una ragionata analisi del riparto delle competenze all'interno dell'ordinamento dell'UE e di conseguenza rispetto alle relazioni con gli altri attori della Comunità internazionale; - valutazione critica del ruolo svolto dall'UE nel contesto internazionale; - abilità comunicative sulla materia trattata con un linguaggio tecnico specifico ed appropriato.			
Obiettivi	L'insegnamento ha l'obiettivo di offrire agli studenti di Scienze Politiche un quadro di			

formativi	<p>riferimento dell'azione esterna dell'Unione europea (UE). L'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, avvenuta il 1° dicembre del 2009, ha segnato un profondo cambiamento nella struttura e nel funzionamento dell'UE: questa situazione induce a approfondire le modifiche introdotte per valutare in che modo incidono sulla coerenza dell'azione esterna dell'UE. La tematica delle relazioni esterne dell'UE verrà affrontata attraverso l'esame delle competenze dell'UE per la conclusione degli accordi internazionali; delle procedure per l'esercizio di tali competenze; dei rapporti tra ordinamento internazionale e diritto interno, delle regole della PESC. Una speciale attenzione è dedicata ai rapporti tra UE e Organizzazione mondiale del commercio. Un'altra importante finalità del corso è quella di comprendere il valore giuridico che gli accordi internazionali hanno nell'ordinamento dell'UE e gli strumenti offerti ai singoli per far valere i propri diritti davanti ai giudici comunitari, ciò al fine di valutare se esista un sistema di tutela giurisdizionale efficace.</p> <p>La spiegazione di tali tematiche sarà svolta con continuo riferimento sia alla normativa pertinente che alla giurisprudenza della Corte di giustizia in modo da far sviluppare agli studenti una maggiore capacità critica, di analisi e di comprensione dei testi giuridici. In particolare, ai frequentanti si richiede una partecipazione attiva durante le lezioni in modo da potenziare le loro capacità di confronto sulle molteplici questioni trattate e ciò anche al fine di acquisire lo specifico linguaggio giuridico utile per una maggiore chiarezza espositiva.</p>
-----------	--

#### Contenuto

Il programma ha ad oggetto l'approfondimento della tematica delle relazioni esterne dell'Unione europea anche alla luce delle modifiche intervenute con il Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007, entrato in vigore il 1° dicembre 2009.

L'azione esterna dell'Unione europea sarà esaminata facendosi riferimento alle competenze acquisite nel corso del tempo da parte delle Istituzioni comunitarie. Per tale motivo particolare attenzione sarà dedicata all'esame delle sentenze della Corte di giustizia che hanno avuto una speciale incidenza nell'evoluzione delle competenze esterne della Comunità europea (oggi UE).

In particolare saranno trattati i seguenti argomenti:

- L'azione esterna dell'Unione europea nel Trattato di Lisbona. Il superamento della struttura in pilastri e della distinzione tra competenze esterne dell'Unione e competenze esterne della Comunità. La nuova visione dell'azione esterna dell'Unione europea. Il ruolo del Consiglio europeo e del suo Presidente.
- La soggettività internazionale delle Organizzazioni internazionali. La soggettività internazionale della Comunità (economica) europea. La situazione dopo Lisbona: l'esplicito riconoscimento della personalità giuridica all'Unione europea (art. 47 TUE).
- La rappresentanza esterna dell'Unione europea e il problema della coerenza. L'alto rappresentante dell'UE per l'azione esterna.
- Il diritto di legazione attiva e passiva. Il servizio europeo per l'azione esterna: la decisione 2010/427/UE del Consiglio del 26 luglio 2010.
- La Politica estera e di sicurezza comune. Tutela giurisdizionale rispetto a sanzioni stabilite con atti PESC e con misure attuative stabilite in base all'art. 215 TFUE. La limitata competenza della Corte di giustizia in ambito PESC dopo il Trattato di Lisbona articoli 24 e 40 TUE e art. 275 TFUE
- La negoziazione e conclusione degli accordi internazionali. Il ruolo delle diverse istituzioni: Consiglio dell'Unione, Commissione, Parlamento europeo e Corte di giustizia (art. 218 TFUE).
- Il valore degli accordi internazionali conclusi dalla CE e i loro eventuali problemi effetto diretto
- Il principio di attribuzione delle competenze. Il riparto di competenze tra Comunità e Stati membri dopo Lisbona. Competenze esclusive, competenze concorrenti e la terza categoria di competenze.
- Teoria del parallelismo delle competenze e la teoria delle competenze potenziali.
- Limiti alla competenza della Comunità: l'adesione alla CEDU e il parere 2/94. La tutela dei diritti fondamentali e la teoria dei controlimiti. La situazione dopo Lisbona. Nuovo valore vincolante della Carta e competenza esplicita per l'adesione alla CEDU in base all'art. 6 TUE.
- La tutela dei diritti umani ed esercizio delle competenze esterne dell'UE e la politica di

<p>condizionalità.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Competenze esterne esplicite: la cooperazione allo sviluppo.</li> <li>- Competenze esterne esplicite con particolare riferimento alla Politica commerciale comune e alle politiche di difesa commerciale, diritti <i>antidumping</i>, misure compensative e clausole di salvaguardia.</li> <li>- Gli accordi misti. Il caso della Convenzione di Montego Bay sul diritto del mare e il problema della competenza esclusiva della Corte di giustizia nel caso Mox Plant.</li> <li>- La partecipazione della UE ad altre Organizzazioni internazionali.</li> <li>- I rapporti tra UE e le Nazioni Unite. Risoluzioni vincolanti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e attuazione di misure restrittive nell'Unione europea (articoli 29 TUE e 215 TFUE)</li> <li>- La partecipazione della UE (già CE) all'Organizzazione mondiale del commercio e il parere 1/94.</li> <li>- Il valore del GATT e del diritto OMC nell'ordinamento dell'Unione europea. Il riferimento agli accordi internazionali come parametro di legittimità del diritto comunitario derivato: il problema del mancato effetto diretto del diritto OMC. L'efficacia diretta delle risoluzioni dell'Organo di soluzione delle controversie dell'OMC (DSB). La responsabilità extracontrattuale della CE in caso di mancato rispetto delle risoluzioni del DSB.</li> </ul>			
Bibliografia consigliata	<p>Baroncini E., Cafaro S., Novi C., Le Relazioni esterne dell'Unione Europea, Giappichelli, Torino, 2012.</p> <p>Triggiani E., L'Unione Europea dopo la Riforma di Lisbona, Levante Editore, Bari, 2011.</p> <p>Indispensabile sarà la consultazione del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'UE, oltre che delle pertinenti norme richiamate durante il corso e nel manuale di riferimento.</p>		
Metodi di valutazione	<p>Prova scritta</p> <p>No</p>	<p>Eventuale prova di esonero Parziale</p> <p>No</p>	<p>Colloquio orale</p> <p>Si</p>
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	<p>Votazione espressa in trentesimi</p> <p>La valutazione verrà effettuata sulla base delle conoscenze acquisite e sulla conseguente abilità nella ricostruzione sistematica delle relazioni esterne dell'Unione europea. Elementi imprescindibili nella valutazione saranno altresì la capacità critica sviluppata in tale materia e la chiarezza espositiva.</p>		
Criteri di attribuzione del voto finale	<p>comprensione sistematica del settore di studio</p> <p>capacità di sintesi</p> <p>capacità di esposizione con un linguaggio tecnico chiaro e puntuale</p> <p>capacità critica</p>		